

comunicato stampa

MOVIMPRESE

NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE
PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO

Imprese: anagrafe 2006 in attivo, ma la crescita perde velocità

Roma trascina il Centro-Italia, dopo 6 anni rallenta la vivacità del Sud
Sono tre i "motori" che spingono l'aumento della base imprenditoriale:
settore immobiliare, società di capitali e imprese extracomunitarie

Roma, 21 febbraio 2007 – Bilancio positivo all'anagrafe delle imprese anche nel 2006. Seppure ad un ritmo più contenuto rispetto al 2005, lo scorso anno la base imprenditoriale italiana si è infatti accresciuta di **73.333** unità, portando lo stock delle imprese iscritte al Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio al valore di **6.125.514** unità. Sommando a questo dato il numero di unità locali (magazzini, depositi, laboratori, uffici amministrativi), il totale delle localizzazioni d'impresa arriva a **7.135.593** unità. Il saldo positivo del 2006 è dato dalla differenza fra le **423.571** nuove iscrizioni e le **350.238** cancellazioni verificatesi tra gennaio e dicembre. Ne è risultato un tasso di crescita pari all'**1,21%**, leggermente inferiore a quello dell'anno precedente (1,61%).

*"La vitalità del sistema imprenditoriale italiano – ha detto il **Presidente di Unioncamere, Andrea Mondello** - è la migliore garanzia per il benessere presente e futuro del Paese, ma va assecondata e favorita, soprattutto in questa fase di profondo cambiamento della struttura imprenditoriale. Dobbiamo al coraggio di chi fa impresa se il nostro Pil è tornato a crescere a ritmi più vicini a quelli degli altri competitor europei e, nell'ultima frazione del 2006, addirittura ad attestarsi nella parte alta del ranking. Il rallentamento nel ritmo di aumento delle imprese – ha detto il **Presidente di Unioncamere** - è un effetto atteso del lungo ciclo negativo che ha interessato la nostra economia. Un ciclo che ha operato prima nel settore manifatturiero, selezionando e premiando le imprese più forti e competitive, quelle organizzate in filiera e quelle che hanno saputo puntare sulla qualità. Un ciclo che solo ora sta cominciando ad incidere sul settore dei servizi. Ci vorrà certamente ancora del tempo per valutare gli effetti delle iniziative di liberalizzazione lanciate in questi mesi. Quel che è certo è che la selezione non sta riducendo l'occupazione e sta invece favorendo un recupero della produttività complessiva".*

Il rallentamento della vivacità demografica non è stato determinato tanto dalle iscrizioni - risultate superiori per **2.280** unità a quelle del 2005 - quanto dalle cancellazioni, aumentate di **25.635** unità in più rispetto all'anno precedente. A livello territoriale, il Lazio è la regione che presenta la crescita più elevata (+2,41%), un valore doppio di quello medio nazionale (+1,21%), grazie soprattutto alla spinta di Roma che ha fatto registrare un aumento del numero di imprese del +2,89%. Ma la provincia che cresce di più è Prato (+3,49%). Solo cinque altre regioni, a parte il Lazio, fanno registrare un tasso di crescita superiore a quello nazionale: una al Nord (la Lombardia, +1,56%) e quattro nel Mezzogiorno: Campania (+1,34%), Sicilia (+1,39%), Sardegna (+1,46%) e Calabria (+1,78%). Tre i "motori" che hanno spinto la crescita delle imprese nel 2006: il buon andamento delle **costruzioni** (+28.358 imprese) e dei **servizi alle imprese** (+24.276 unità) che insieme determinano il 71,8% dell'intero saldo positivo; la forte dinamica delle **società di capitali** (+56.627 imprese, il 77,4% del saldo), la vivacità imprenditoriale degli **extracomunitari** (+25.184 nuove imprese individuali, pari al 34,3% del saldo complessivo). Sono questi i risultati di maggior rilievo che emergono dai dati diffusi oggi da **Unioncamere** sulla base di **Movimprese**, la rilevazione trimestrale sul movimento demografico delle imprese condotta da **InfoCamere**, la società consortile di informatica delle Camere di Commercio italiane (tutti i dati sono disponibili sul sito www.infocamere.it).

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

SINTESI DEI PRINCIPALI INDICATORI

IL QUADRO GENERALE

Come mostra la tabella 1, la riduzione del tasso di crescita è essenzialmente determinata da un accentuarsi del numero delle cessazioni (aumentate del 7,9% rispetto al 2005) non sufficientemente compensate da un incremento delle nuove iscrizioni (aumentate solo dello 0,5%).

TABELLA 1: ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE ITALIANE NEL PERIODO 2003-2006

(VALORI ASSOLUTI, TUTTI I SETTORI)

ANNI	Iscrizioni	Cessazioni ⁽¹⁾	Saldi	Tassi di Crescita ⁽²⁾
2003	389.342	304.728	84.614	1,45%
2004	425.510	320.536	104.974	1,78%
2005	421.291	324.603	96.688	1,61%
2006	423.571	350.238	73.333	1,21%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

La crescita delle cessazioni (aumentate nell'arco degli anni presi in esame del 14,9%) e quella meno accentuata, ma pur sempre rilevante, delle nuove iscrizioni (+8,8%), sembra alludere ad un processo profondo di ristrutturazione che interessa i grandi settori tradizionali. Si assiste infatti, come si vedrà meglio in seguito, alla riduzione costante e netta del numero delle imprese agricole; si riducono in termini numerici ma in maniera contenuta le imprese manifatturiere (al cui interno aumenta il peso e la dimensione di quelle medie e medio-grandi); resta stabile, pur nella crescita dimensionale dei supermercati, alimentari e no, il settore del commercio.

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

Continua la tendenza di lungo periodo – che ormai può essere definita strutturale – all'aumento sia in valori assoluti, sia in valori relativi, delle Società di capitali. Come mostra la tabella 2, le Società di capitali determinano da sole il 77,4% del saldo complessivo delle imprese nel 2006, risultato di una dinamica quasi cinque volte più elevata della crescita media a livello nazionale (+5,05 contro 1,21% del totale delle imprese). Si spiega così come mai in un solo anno il loro peso, riferito allo stock complessivo delle imprese registrate, sia cresciuto di quasi un punto, salendo da 18,5 a 19,3 punti percentuali. Una misura della profonda trasformazione del tessuto imprenditoriale italiano conseguente a questa tendenza emerge chiaramente se si pensa che, a fronte di ogni Ditta individuale in più che hanno contribuito al saldo di fine anno, nel 2006 si sono contate 31 Società di capitale.

A grande distanza dalle Società di capitali, le forme giuridiche che hanno mostrato il più elevato tasso di crescita sono state le altre forme societarie (prevalentemente cooperative, ma anche consorzi di impresa, imprese consortili, ecc.) che, pur rappresentando il 3,2% delle imprese registrate, hanno determinato il 5,1% del saldo complessivo annuale.

Le Ditte individuali proseguono la loro dinamica, anch'essa strutturale, che le vede crescere, sia pure secondo valori assoluti decisamente modesti (1.818 unità nel 2006) e decrescere più sensibilmente in termini relativi: nel 2006 la loro incidenza sul totale delle imprese registrate è infatti passata dal 57,7% al 57,1%.

Analoga la dinamica, ma meno lineare e meno marcata, delle Società di persone che crescono in valori assoluti (11.035 unità l'ammontare del saldo), ma con un tasso di crescita (0,88%) apprezzabilmente inferiore a quello nazionale (1,21%), perdendo così un po' del loro peso sul totale delle imprese italiane passando dal 20,6% del 2005 al 20,4% del 2006.

¹ A partire dal 2005, in applicazione del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, ai fini statistici di Movimprese i confronti con gli anni 2004 e 2003 sono stati calcolati depurando i relativi stock dalle cancellazioni disposte d'ufficio. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito www.infocamere.it.

² Il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

TABELLA 2: NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE FORMA GIURIDICA - ANNO 2006

FORME GIURIDICHE	VALORI ASSOLUTI					Tassi di crescita 2006	Tassi di crescita 2005
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Registrate 31.12.2006	Registrate 31.12.2005		
Soc. di capitali	88.419	31.692	56.727	1.181.035	1.123.694	5,05%	5,15%
Soc. di persone	63.641	52.606	11.035	1.251.155	1.248.342	0,88%	1,44%
Ditte individuali	260.635	258.817	1.818	3.494.890	3.504.631	0,05%	0,58%
Altre forme	10.876	7.123	3.753	198.434	196.357	1,91%	1,74%
TOTALE	423.571	350.238	73.333	6.125.514	6.073.024	1,21%	1,61%

FORME GIURIDICHE	VALORI PERCENTUALI				
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Registrate 31.12.2006	Registrate 31.12.2005
Soc. di capitali	20,9%	9,1%	77,4%	19,3%	18,5%
Soc. di persone	15,0%	15,0%	15,0%	20,4%	20,6%
Ditte individuali	61,5%	73,9%	2,5%	57,1%	57,7%
Altre forme	2,6%	2,0%	5,1%	3,2%	3,2%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

La tabella 3 mostra le dinamiche demografiche per forme giuridiche nell'arco temporale 2000-2006. Nel periodo considerato le Società di capitali hanno accresciuto di 4,3 punti percentuali la propria incidenza sul totale delle imprese, pari ad un incremento del 38,7% in termini di nuove imprese, a fronte di una corrispondente crescita del totale delle imprese pari all'8,3%.

TABELLA 3: DISTRIBUZIONE DELLO STOCK DELLE IMPRESE REGistrate PER FORMA GIURIDICA - ANNI 2006-2000

FORME GIURIDICHE	2000		2006		Var. % 2000-2006
	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale	
Società di capitali	851.396	15,0%	1.181.035	19,3%	38,7%
Società di persone	1.183.591	20,9%	1.251.155	20,4%	5,7%
Ditte individuali	3.443.267	60,9%	3.494.890	57,1%	1,5%
Altre forme	178.747	3,2%	198.434	3,2%	11,0%
TOTALE	5.657.001	100,0%	6.125.514	100,0%	8,3%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Le "Altre forme" societarie, stabili in termini di incidenza sul totale delle imprese (3,2%), hanno fatto registrare nel periodo un incremento pari all'11%, quindi superiore a quello nazionale. Perdono invece di peso in percentuale (pur in presenza di un incremento positivo in valori assoluti), sia le Società di persone (-0,5%), sia le Ditte individuali (3,8 punti percentuali in meno sul totale).

LE DINAMICHE SUL TERRITORIO

Conferme e novità vengono dall'analisi dei dati a livello territoriale. Tutte le aree del Paese chiudono l'anno con il segno positivo ma, nel 2006 così come nell'anno precedente, la circoscrizione che ha maggiormente contribuito alla crescita del sistema italiano delle imprese è stata il Centro (1,82%), soprattutto per il ruolo svolto dal Lazio che ha superato nettamente il tasso di crescita nazionale (2,43% a fronte dell'1,21%).

La novità registrata nel 2006 riguarda invece il Sud: per la prima volta negli ultimi sei anni il tasso medio di crescita delle regioni del Mezzogiorno è rimasto al di sotto di quello nazionale (1,14% contro 1,21%), attenuando così il contributo di quest'area all'espansione della base imprenditoriale del Paese. Il Nord-Ovest ha fatto segnare una crescita (1,26%) in linea con il dato nazionale soprattutto per merito della Lombardia (1,56%). Al di sotto della media il Nord-Est, un'area che però sconta una maggiore "pressione" del sistema delle imprese, cresciuto a ritmi sempre sostenuti negli scorsi tre decenni.

Guardando alla classifica provinciale dei tassi di crescita le aree che nel 2006 hanno fatto registrare l'incremento più elevato sono quelle di Prato (+3,47%), di Crotone (+3,08%) e di Roma (come già detto, +2,89%). Solo in 7 province su 103 si è registrata una crescita

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

negativa. Tra queste, il segno negativo ha pesato di più a Livorno (-1,60%), a Brindisi (-0,73%) e a Oristano (-0,55%).

TABELLA 4: TASSI DI CRESCITA PROVINCIALI: CLASSIFICA DELLE PRIME E DELLE ULTIME CINQUE PROVINCE

Posizione	Provincia	Tassi di crescita	Posizione	Provincia	Tassi di crescita
1)	PRATO	3,47%	99)	CAMPOBASSO	-0,19%
2)	CROTONE	3,08%	100)	POTENZA	-0,40%
3)	ROMA	2,89%	101)	ORISTANO	-0,55%
4)	RAGUSA	2,63%	102)	BRINDISI	-0,73%
5)	SASSARI	2,56%	103)	LIVORNO	-1,60%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

La tabella 6 mostra come si vengano modificando, sia pure molto lentamente, i pesi del sistema delle imprese sul territorio nazionale. Dal raffronto tra la situazione alla fine del 2000 e quella alla fine dello scorso anno, emerge con chiarezza come sia in corso un graduale processo di redistribuzione del sistema delle imprese verso il Sud e verso il Centro, a relativo discapito del Nord-Ovest e, più marcatamente, del Nord-Est.

TABELLA 5: NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE PER GRANDI CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI

MACRO-AREE	VALORI ASSOLUTI					Tassi di crescita 2006	Tassi di crescita 2005
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Registrate 31.12.2006	Registrate 31.12.2005		
Nord-Ovest	115.983	95.811	20.172	1.615.612	1.599.559	1,26%	1,56%
Nord-Est	82.600	73.084	9.516	1.219.676	1.212.563	0,78%	1,12%
Centro	91.545	70.850	20.695	1.257.189	1.239.694	1,67%	1,82%
Sud e Isole	133.443	110.493	22.950	2.033.037	2.021.208	1,14%	1,82%
ITALIA	423.571	350.238	73.333	6.125.514	6.073.024	1,21%	1,61%

MACRO-AREE	VALORI PERCENTUALI				
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Registrate 31.12.2006	Registrate 31.12.2005
Nord-Ovest	27,4%	27,4%	27,5%	26,4%	26,3%
Nord-Est	19,5%	20,9%	13,0%	19,9%	20,0%
Centro	21,6%	20,2%	28,2%	20,5%	20,4%
Sud e Isole	31,5%	31,5%	31,3%	33,2%	33,3%
ITALIA	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

TABELLA 6: DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE IMPRESE REGistrate – CONFRONTO ANNI 2006-2000

	2000		2006		Var. % dello stock
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	
Nord-Ovest	1.495.310	26,4%	1.615.612	26,4%	8,0%
Nord-Est	1.165.888	20,6%	1.219.676	19,9%	4,6%
Centro	1.141.091	20,2%	1.257.189	20,5%	10,2%
Sud e Isole	1.854.712	32,8%	2.033.037	33,2%	9,6%
ITALIA	5.657.001	100,0%	6.125.514	100,0%	8,3%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

LE DINAMICHE SETTORIALI

Come mostra la tabella 7 l'agricoltura è il settore che nel corso del 2006 ha segnato la più marcata e netta riduzione delle unità produttive (-17.540) con una conseguente variazione negativa dello stock (-1,82%). Una riduzione dovuta da un lato a dinamiche interne al settore (modesti processi di accorpamento, effettive cancellazione per chiusura dell'attività, cessazione e trasformazione dell'attività produttiva), dall'altro a fattori esterni (creazione grandi infrastrutture pubbliche, cambiamento nei piani regolatori di spazi precedentemente destinati a verde agricolo, sviluppo di grandi iniziative immobiliari, turistiche, sportive e commerciali).

In valore assoluto, la performance migliore dell'anno appartiene al settore delle costruzioni, con un saldo positivo di 28.358 unità (+3,54% l'incremento rispetto allo stock precedente). In termini relativi, invece, il record della crescita va al settore in cui confluiscono le "Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca" che ha registrato una variazione positiva delle

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

imprese registrate pari al 4,01% (+24.276 unità). Sommati insieme, questi due comparti hanno determinato il 77,4% del saldo complessivo. Positivo anche il bilancio di "Alberghi e ristoranti" (+7.095 unità, il 2,42% in più rispetto all'anno precedente). Da segnalare la tenuta complessiva del commercio (+1.698 unità) a fronte della tendenza in corso da tempo ad una forte ristrutturazione del settore, come conseguenza dell'affermazione anche in Italia del modello della grande distribuzione, alimentare e non.

Il 2006 è stato un anno di crescita significativa anche per i servizi di intermediazione finanziaria, cresciuti di 2.435 unità (il 2,23% in più rispetto al 2005). L'industria manifatturiera ha segnato nel 2006 una diminuzione di oltre 3.000 unità (tasso di sviluppo negativo del -0,45%), influenzata in larga misura dall'inasprimento della competizione internazionale che da un lato ha spinto all'accelerazione di processi di accorpamento delle unità produttive e, dall'altro, ha determinato l'uscita dal mercato delle imprese marginali.

TABELLA 7: NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNO 2006

SETTORI DI ATTIVITA'	Stock al 31.12.2006	Stock al 31.12.2005	Saldi annuali	Var. % dello stock ⁽³⁾
Agricoltura	945.300	962.840	-17.540	-1,82%
Pesca	12.306	12.198	108	0,89%
Estrazione di minerali	5.751	5.861	-110	-1,88%
Attività manifatturiere	747.482	750.841	-3.359	-0,45%
Energia	3.665	3.498	167	4,77%
Costruzioni	828.468	800.110	28.358	3,54%
Commercio	1.592.726	1.591.028	1.698	0,11%
Alberghi e ristoranti	299.937	292.842	7.095	2,42%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	213.765	216.367	-2.602	-1,20%
Intermediazione monetaria e finanziaria	111.458	109.023	2.435	2,23%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	629.628	605.352	24.276	4,01%
Istruzione	20.286	19.661	625	3,18%
Sanità e altri servizi sociali	27.313	26.314	999	3,80%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	244.294	242.220	2.074	0,86%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per dare un quadro più definito delle tendenze in atto nel tessuto imprenditoriale, è utile accorpare i singoli settori in due macro-aree come mostrato nella tabella 8: da un lato i "Grandi Settori Tradizionali", dall'altro i "Servizi alle imprese e alle persone".

Alla fine del 2006 la prima raccoglie più dei due terzi delle imprese italiane, mentre la seconda è arrivata ad includerne un quarto (per la precisione il 25,26% dello stock complessivo delle imprese italiane), grazie al fatto che in questo arco di tempo è cresciuta con una velocità di circa cinque volte superiore rispetto all'area "Grandi Settori Tradizionali".

L'incremento di tale area è stato pari al 3,43%, mentre quella dei "Servizi alle imprese e alle persone" è stato pari al 18,04%. Persino il settore dei "Trasporti e comunicazioni", quello che ha fatto registrare la più bassa crescita all'interno della seconda area (solo il 6,31%), ha conosciuto un incremento del proprio stock di imprese quasi doppio dell'incremento medio registrato (3,43%) dai grandi settori che compongono la prima area.

Continuando ad analizzare l'area più piccola e dinamica, fanno spicco in termini assoluti i risultati del settore "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali" cresciuto di 141.850 unità, più di quanto sia cresciuto nello stesso arco di tempo la prima area complessivamente considerata: 136.354 unità con un incremento del 29,08%; mentre in termini relativi fanno spicco i due piccoli settori "Sanità e altri servizi sociali" e "Istruzione" cresciuti, rispettivamente, del 29,94% e del 32,54%.

³ Il tasso di variazione dello stock delle imprese registrate è dato dal rapporto tra la differenza degli stock di inizio e fine periodo e il valore dello stock di inizio periodo. L'eventuale scostamento rispetto al tasso di crescita dipende dall'effetto delle "variazioni di archivio", non considerate nel calcolo del tasso di variazione.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

TABELLA 8: VARIAZIONE DEL PESO DEI SETTORI NEL TEMPO - CONFRONTO 2006-2000*(VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)*

SETTORI	2000		2006		Variazioni % 2000-2006
	Imprese registrate	Peso %	Imprese registrate	Peso %	
Grandi Settori Tradizionali					
Commercio	1.514.514	26,77%	1.592.726	26,00%	5,16%
Agricoltura	1.057.817	18,70%	945.300	15,43%	-10,64%
Costruzioni	662.424	11,71%	828.468	13,53%	25,07%
Manifattura	742.867	13,13%	747.482	12,20%	0,62%
TOTALE PARZIALE	3.977.622	70,31%	4.113.976	67,16%	3,43%
Servizi alle imprese e alle persone					
Attività immobiliari, noleggio di attrezzature, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali	487.778	8,62%	629.628	10,28%	29,08%
Alberghi e ristoranti	261.339	4,62%	299.937	4,90%	14,77%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	221.835	3,92%	244.294	3,99%	10,12%
Trasporti e comunicazioni	201.069	3,55%	213.765	3,49%	6,31%
Intermed. monetaria e finanziaria	101.951	1,80%	111.458	1,82%	9,33%
Sanità e altri servizi sociali	21.019	0,37%	27.313	0,45%	29,94%
Istruzione	15.305	0,27%	20.286	0,33%	32,54%
TOTALE PARZIALE	1.310.296	23,16%	1.546.681	25,26%	18,04%
Altri settori	369.083	6,52%	464.857	7,58%	25,95%
TOTALE	5.657.001	100,00%	6.125.514	100,00%	8,28%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Resta da sottolineare, all'interno dell'area dei "Grandi Settori Tradizionali", l'eccezionale dinamica del settore Costruzioni al quale in gran parte si deve, con la crescita delle sue imprese registrate pari a 164.044 unità, la tenuta complessiva della macro-area; crescita meglio leggibile traducendola nell'incremento percentuale delle imprese del settore che nei sei anni esaminati è stata pari al 25,07%. Si tratta di un risultato legato al forte sviluppo delle attività immobiliari, cui si è accompagnata – anche grazie ad una politica fiscale collaudata ormai da otto anni – una diffusa e notevole attività di ristrutturazione e recupero del patrimonio edilizio, abitativo e no.

L'IMPRENDITORIA EXTRA-COMUNITARIA

Altra conferma importante del 2006 è il ruolo di spinta all'allargamento della base imprenditoriale che viene dai cittadini extra-comunitari residenti nel nostro Paese. A loro si deve, infatti, poco più di un terzo dell'intero saldo annuale delle imprese: 25.184 unità, il 34,3% di tutto il bilancio attivo del 2006, oltre 9 punti percentuali in più rispetto al 2005. L'impatto di queste attività economiche (concentrate principalmente nel commercio e nell'industria manifatturiera) è ancora più significativo se si considera il forte rallentamento della dinamica delle imprese individuali che, in assenza di questo contributo, avrebbero fatto registrare una perdita secca di 23.366 unità.

TABELLA 9: IMPRESE INDIVIDUALI CON TITOLARE DI NAZIONALITÀ EXTRA-COMUNITARIA ALLA NASCITA

Anni	Imprese	Saldi	Contributo % al saldo annuale	Tassi di crescita
2001	105.541	20.499	19,24%	24,10%
2002	125.461	19.920	22,78%	18,87%
2003	146.571	21.110	24,95%	16,83%
2004	174.933	28.362	27,02%	19,35%
2005	202.013	24.216	25,05%	13,62%
2006	227.524	25.184	34,34%	12,63%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

LO STATO DI SALUTE DELLE IMPRESE

Assumendo l'avvio delle procedure concorsuali di liquidazione e fallimento come indicatori privilegiati delle difficoltà che le imprese incontrano a stare sul mercato, i dati del 2006 testimoniano di un anno più positivo di quelli immediatamente precedenti. Pur rappresentando una quota estremamente ridotta dell'universo delle imprese (nel caso delle procedure di liquidazione parliamo dell'1,1% del totale, per i fallimenti addirittura dello 0,13%!) il quadro che emerge dalla serie storica della tabella 9 è quello di una sostanziale stabilità di entrambe i fenomeni e di un lieve rallentamento per entrambi nel 2006. Considerando la possibilità che il dato 2006 si possa assestare nelle prime settimane del 2007 (in particolare per l'iscrizione al Registro delle Imprese delle pratiche depositate in chiusura di anno), si può affermare che il 2006 non ha visto crescere le difficoltà delle imprese sotto questo profilo.

TABELLA 10 - IMPRESE ENTRATE IN LIQUIDAZIONE E IN FALLIMENTO PER ANNO DI APERTURA DELLA PROCEDURA: VALORI ASSOLUTI E PESO PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE IMPRESE REGistrate A FINE PERIODO

ANNI	Imprese entrate in liquidazione	Peso % sullo stock delle imprese	Imprese entrate in fallimento	Peso % sullo stock delle imprese
2000	62.688	1,10%	9.821	0,17%
2001	69.501	1,20%	9.134	0,16%
2002	67.557	1,16%	8.822	0,15%
2003	71.026	1,20%	8.919	0,15%
2004	76.871	1,28%	9.342	0,16%
2005	77.931	1,28%	9.808	0,16%
2006	78.841	1,29%	8.308	0,14%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

* * *

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

RIEPILOGO

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE PER AREE GEOGRAFICHE - Anno 2006

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Stock 31.12.2006	Stock 31.12.2005	Tassi di crescita 2006	Tassi di crescita 2005
PIEMONTE	34.154	30.049	4.105	468.065	464.917	0,88%	1,04%
VALLE D'AOSTA	935	954	-19	14.703	14.786	-0,13%	0,45%
LOMBARDIA	69.094	54.258	14.836	965.071	953.178	1,56%	1,96%
TRENTINO A. A.	6.337	5.386	951	110.628	109.879	0,87%	1,10%
VENETO	34.805	30.178	4.627	513.586	510.916	0,91%	1,10%
FRIULI V. G.	7.248	6.946	302	116.497	116.358	0,26%	0,46%
LIGURIA	11.800	10.550	1.250	167.773	166.678	0,75%	0,80%
EMILIA ROMAGNA	34.210	30.574	3.636	478.965	475.410	0,76%	1,31%
TOSCANA	30.880	25.854	5.026	416.737	413.950	1,21%	1,39%
UMBRIA	6.112	5.091	1.021	94.722	94.297	1,08%	1,87%
MARCHE	11.928	10.748	1.180	178.637	177.464	0,66%	1,17%
LAZIO	42.625	29.157	13.468	567.093	553.983	2,43%	2,35%
ABRUZZO	9.903	8.241	1.662	150.159	149.489	1,11%	1,87%
MOLISE	2.067	2.097	-30	36.627	36.856	-0,08%	0,61%
CAMPANIA	39.816	32.525	7.291	547.297	543.970	1,34%	2,32%
PUGLIA	24.334	22.482	1.852	397.036	399.236	0,46%	1,96%
BASILICATA	3.192	3.349	-157	62.995	63.154	-0,25%	0,44%
CALABRIA	13.522	10.282	3.240	184.136	182.035	1,78%	2,55%
SICILIA	28.606	22.036	6.570	480.278	473.816	1,39%	1,18%
SARDEGNA	12.003	9.481	2.522	174.509	172.652	1,46%	1,64%
Aree geografiche							
NORD-OVEST	115.983	95.811	20.172	1.615.612	1.599.559	1,26%	1,56%
NORD-EST	82.600	73.084	9.516	1.219.676	1.212.563	0,78%	1,12%
CENTRO	91.545	70.850	20.695	1.257.189	1.239.694	1,67%	1,82%
SUD E ISOLE	133.443	110.493	22.950	2.033.037	2.021.208	1,14%	1,82%
TOTALE ITALIA	423.571	350.238	73.333	6.125.514	6.073.024	1,21%	1,61%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350